Anno IX — Giovedì 3 Settembre 1874 — N. 210.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 2 Settembre

Troviamo in un giornale clericale una confessionepreziosa di cui non vogliamo tardare a prender nota. I clericali si lagnano che il papa non sia libero. Il potere temporale, dicono, è indispensabile al libero esercizio del suo ministero spirituale. Ora, il corrispondente romano della *Presse* di Parigi, giornale clericale come quasi tutti i fogli conservatori francesi, accennando alla probabilità che l'imperatore di Germania, venendo a Roma, vada a far visita a Pio IX, scrive queste parole: «Probabilissimamente, vedremo rinnovarsi al Vaticano la famosa scena di Gregorio XVI e dell'imperatore Niccolò. Pio IX non è uomo da misurare i termini, soprattutto ora che non è più re. Giammai non spinse tant' oltre l'indipendenza del suo linguaggio quanto dal 20 settembre 1870.» Il papa dunque parla più liberamente ora che non parlava prima del 1870. E parla più liberamente perchè non è più re. Dunque il potere temporale era un ostacolo alla libertà della sua parola, ossia all'esercizio del suo ministero spirituale. Basta infatti ricordare che, dopo il 1870, il papa ha lanciato fulminee encicliche contro l'Italia, contro la Svizzera, contro la Germania, contro il Brasile, e difficilmente, nei documenti pontificii anteriori al 1870, si troverebbero esempi di tanto coraggio.

I partiti liberali dell'Alta Austria tengono in questi giorni una gran riunione a Gmunden. Fra le risoluzioni che dovranno venir proposte a quel *meeting* e che vi saranno approvate, notiamo le seguenti: Ad onta che parecchi fatti recenti sembrino veramente tali da destare apprensioni, non è scossa la fiducia che il partito costituzionale dell'Alta Austria ripone nel ministero Auersperg. Soltanto col pieno appoggio di questo partito può l'attuale ministero adempiere la sua gran missione. Possa quindi il ministero, memore della sua origine e del suo compito, opporsi con qualche risolutezza a tutte le influenze illegali, vengano esse dal campo nazionale (cioè dai popoli austriaci non tedeschi), dal campo feudale o da quello clericale. Con sincera soddisfazione salutiamo le leggi confessionali come un innegabile progresso. Attendiamo che esse vengano applicate con tutta l'energia e non con quell'equivoca mitezza che, come insegna una deplorevole esperienza, non può impedire la lotta e preservare l'autorità dello Stato, ma soltanto far danno. Opiniamo che la necessaria riforma sul terreno confessionale non sia compiuta con quelle leggi e crediamo in ispecie siano urgentemente necessarii: 1. Il matrimonio civile; 2. Un equo ordinamento delle condizioni dei vecchi cattolici; 3. L'abolizione dei conventi dell'Ordine di Gesù e degli Ordini con esso affiliati. Al *meeting* di Gmunden prendono parte tutti i deputati liberali dell'Alta Austria ed un gran numero di persone influenti dello stesso partito.

A proposito del Congresso cattolico che è stato tenuto in questi giorni a Lione, si legge nel *Temps*: «Si è tenuto a Lione un Congresso cattolico, il quale mira nientemeno che a gettare sulla Francia una vasta rete destinata ad avvolgere tutta la popolazione operaja, sotto la direzione del clero e della borghesia cattolica. Esso cerca di fondare tre istituzioni che metterebbero nelle sue mani, almeno lo spera, tutti gli operai della Francia. La prima è l'istituzione che riguarda l'officina, che si occuperebbe fra le altre cose delle seguenti questioni economiche: case operaje, vitto, pensioni per le famiglie, magazzeni per i commestibili, per l'abbigliamento, per il riscaldamento, ecc. Viene seconda la istituzione dei circoli cattolici d'operaj; per ultimo il Comitato diocesano della propaganda delle istituzioni, che concentrerebbe tutta l'azione della diocesi. È necessario, ha detto uno degli oratori del Congresso, che tutti gli operai entrino in uno dei quadri tracciati dal Congresso, e che tutte le Associazioni si leghino fra di loro, altrimenti la società ricadrà nel paganesimo. I risultati ottenuti fin qui, secondo uno de' rapporti letti nel seno del Congresso, non sono però corrispondenti agli sforzi fatti.»

Il Berger, candidato bonapartista nel Maine-et-Loire, ha mandato agli elettori la sua circolare, colla quale leva ogni incertezza circa alle sue opinioni, se mai ci fosse stato bisogno. Il Berger invoca con molto desiderio e con non minore fiducia il giorno del plebiscito, sicuro «che gli sguardi del suffragio universale si volgeranno con riconoscenza verso quella dinastia imperiale a cui abbiamo dovuto vent'anni d'una prosperità senza esempio, e le cui sventure non faranno dimenticare nè le grandezze, nè i beneficii.» Per la elezione del Pas-de-Calais si annunzia la candidatura di Yongley de Ligne, conservatore. I mutamenti de' prefetti si riducono a sei; l'importanza che si voleva loro attribuire è scemata così col numero.

Anche oggi il telegrafo continua a dire che Puycerda persiste a respingere gli attacchi delle truppe carliste, le quali sono sempre ributtate con gravi perdite. Più fortunate sembra che sieno state quelle condotte da Alvarez contro Zabala, il quale, mentre tentava di vettovagliare Vittoria, sarebbe stato battuto. La notizia peraltro proviene da fonte carlista, e quindi va accolta col beneficio dell'inventario. Quello che crede alla prima alle notizie dei successi carlisti e li prende tutti per buona moneta è il signor di Chambord, di cui il foglio ufficiale carlista pubblica oggi una lettera diretta a Don Carlos. In essa lo Chambord esprime la speranza che la causa legittimista trionferà nella Spagna. Dopo le atrocità commesse dalle bande del pretendente, questi voti di «Enrico V» non potranno che accrescere la popolarità de' suoi partigiani, di cui ad ogni elezione ben si vede qual conto tenga la Francia!

## LA SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA
### E LA FERROVIA PONTEBBANA.

Quelli che hanno letto nel *Giornale di Udine* di jeri il breve riassunto della seduta del nostro Consiglio provinciale, hanno potuto farsi una idea delle tergiversazioni delle Società assuntrice e costruttrice della ferrovia pontebbana.

È una quistione, la quale è tempo che finisca; e noi lo diciamo qui con tutta serietà al Ministro dei Lavori Pubblici, al quale incombe oramai di porle un termine.

La Società dell'Alta Italia ha prima per lungo tempo avversato con tutti i mezzi diretti ed indiretti la concessione e costruzione di questa ferrovia; poi fece uso, al più tardi possibile, del suo diritto di prelazione, affinchè non andasse in altre mani. Affidò alla Banca di costruzioni di Milano l'opera per un prezzo stabilito e nel tempo medesimo di studiare il progetto esecutivo riservandosene l'approvazione, in antecedenza a quella definitiva del Governo.

Da qui avviene, che quello che avrebbe dovuto essere fatto in pochi mesi, non è, per la parte più importante del progetto, compiuto nemmeno dopo due anni, e che si lasciano prevedere gli studiati indugi, sicchè la quistione fatta nascere così tardi della destra e della sinistra del Fella, ci faccia perdere ancora molto tempo, non essendo la Società dell'alta Italia punto premurosa di far partecipare la Società ferroviaria, che viene a Tarvis e che potrebbe venire a Pontebba, alla concorrenza colla sua linea di Nabresina.

Il monopolio, che alcuni si affaticano a trovare dove non esiste, qui fiorisce davvero e trova tutti i modi per coprirsi, tutti i pretesti per farsi valere. Noi non facciamo alcun rimprovero nè ai bravi ingegneri della Banca di costruzioni, nè alla Banca stessa, la di cui responsabilità è subordinata a quella della Società dell'alta Italia, che è la sola responsabile davvero al pubblico ed al Governo.

È ora, ripetiamo, che il Governo, se pure si sente abbastanza forte davanti alla potente Società, imponga il suo dovere alla Società dell'alta Italia.

Quello che fu detto in qualche giornale (e potremmo nominare addirittura la *Gazzetta d'Italia*, che poneva una nota ad una corrispondenza da Udine, la quale parlava delle deliberazioni della Deputazione provinciale) che la causa degli indugi erano gl'interessi locali, che mettevano in contrasto le due rive del Fella, non è vero. Quello che si chiese è solo, che *alle porte delle vallate della Carnia ci sia, nell'interesse stesso della strada, una stazione di merci opportunemente collocata.*

Il Governo adunque provveda, oltrechè all'interesse dello Stato che ne riesce molto pregiudicato da questi indugi, al suo decoro ed alla sua autorevolezza, che ne scapita assai nell'opinione di questi paesi, i quali pure, in questa estrema regione del Regno, fanno il possibile perchè qui sieno rappresentati degnamente i nazionali interessi.

Noi in tale quistione, nè qui nè in altri giornali, nè nel Parlamento, nè presso al Governo non abbiamo mai considerato gl'interessi locali, ma bensì i nazionali, ed abbiamo anche in tutte guise dimostrato dovunque e sempre, in pubblico ed in privato, che qui si tratta di un importante interesse nazionale. Ci crediamo quindi in diritto ed in dovere di parlare altamente al Governo, affinchè provveda, e tosto, agli interessi dello Stato ed alla sua dignità.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** L'*Opinione* in un articolo: *Minghetti e Sella*, esamina i commenti disparati e i giudizi contradditori, che si fecero sulla notizia prematura di un accordo fra i due uomini politici. Trova però esagerate le previsioni di coloro che credono impossibile quell'accordo, non essendo la politica finanziaria dell'onor. Minghetti in contraddizione con quella dell'on. Sella. Soltanto la nuova legge della circolazione cartacea li divide, ma non è questo un dissenso profondo che chiuda la via ad ogni successivo accordo. L'*Opinione* termina:

«Comunque sia, il pensiero da cui è scaturita la disegnata combinazione, è altamente politico e coloro che l'hanno caldeggiato e lo caldeggiano possono con animo tranquillo e con sicura coscienza lasciarsi accusare da prudenti accidiosi di avere tentata e di tentar cosa inutile e vana. I loro sforzi non rimarranno sterili di buoni risultati ora o più tardi. Ne abbiamo la certezza.»

## ESTERO

**Francia.** Il *Pensiero di Nizza* scrive nelle sue *Notizie cittadine* queste acerbissime parole:

«Abbiamo finalmente un candidato ufficiale alla deputazione delle Alpi Marittime! È il conte de Vedel, il quale, secondo scrive un suo *fidus Acates*, terrà alta la bandiera di Nizza, e più alta ancora la bandiera della Francia. Fra tante altezze speriamo non si romperà il capo quel bravo conte de Vedel, e che non imiti il volo d'Icaro, che per aver voluto salire troppo sublime, precipitò miseramente in basso!»

— Sul processo Bazaine il *Bien public* dà alcuni particolari, di cui ecco la parte che più interessa: Dall'inchiesta fatta dal generale Lewal risulterebbe, a quanto sembra, che l'ex-maresciallo fuggì passando per una pusterla ed imbarcandosi su un cannotto, il quale lo condusse a bordo di un vapore che si trovava in panna a piccola distanza dagli scogli che circondano l'isola. L'evasione avrebbe avuto luogo grazie alla connivenza di una parte del personale non militare incaricato della custodia del prigioniero, connivenza dovuta ai passi fatti da Villette, luogotenente colonnello di stato maggiore in non attività. La responsabilità principale pesa, dicesi, su un custode. La sorveglianza militare non fu mai deficiente. Ufficiali e soldati della guarnigione tennero condotta irreprovevole, e così pure il comandante della piazza. I funzionarii civili ed il luogotenente colonnello Villette saranno tradotti, pare, dinanzi la corte di Assisie delle Alpi-marittime.

**Germania.** Non tutti i vescovi sono disposti a imitare l'esempio di mons. Ketteler. Annunzia difatto un telegramma da Dresda che il vescovo Forwerk ha ordinato che in tutte le chiese cattoliche della Sassonia si suonino a festa le campane per la festa nazionale, anniversario di Sèdan.

**Spagna.** Secondo notizie del 29, pervenute da Bourg-Madame, il numero dei morti dalla parte dei carlisti, sotto Puycerda, oltrepassa i 200. Essi hanno inoltre molti feriti. Gli abitanti di Puycerda sono determinati a dar fuoco alle mine piuttosto che arrendersi.

— Da una corrispondenza carlista da Campùdon al *Plebiscito* di Napoli, togliamo le seguenti notizie:

## APPENDICE

### UN'ASCENSIONE AL CANINO.
#### (23 luglio 1874)

VII.

Intanto che io ho fatta questa digressione lunga e noiosa, se volete, ma forse non affatto inutile e dedicata quasi del tutto ai Soci della mia Sezione, novizi nella vita dell'alpinista; a Coritis era stato calmato

di cibo il natural disio;

le osservazioni, prese sulla casa di certo Antonio Modotto, erano state compiute; gli schizzi del paesaggio erano stati maestrevolment segnati dal nostro Brazzà; la carovana era pronta e riprendeva il viaggio su per un sentiero un po' erto, finchè di passo in passo, con molte fermate, dopo due ore circa e sei dalla partenza da Resia, usciti dalle macchie, attraverso cui serpeggiava il viottolo, si sboccava in una prateria ondeggiata, dove si trovava *Berdo*, la nostra tappa.

*Berdo* significa *monte* ed alto anche; ma mi sembra che in questa valle sia adoperato nel senso di *alpe*, cioè *pascolo alpino* (conf. *Topeberdo, Tonberdo, Uzberdo*, all'insù, *Nizberdo* all'ingiù), *malga, casera* o *cason, tambro, meira* ecc. Questo nostro consta di 6 o 7 abitazioni-fenili, di cui noi occupammo addirittura il migliore, mercè il nostro araldo, il cursore.

Il nostro ricovero è proprietà di certo Giovanni Züzzi e fra le altre spicca per uno spazio maggiore e per una certa nettezza; ma sopra tutto nella ospite nostra, una buona madre di famiglia, trovammo un cuore e un animo così disposto a farci servizio, che non possiamo non conservarne grata memoria.

Consta di due parti; cucina e cellaio pei caci dall'una; stalla e fenile dall'altra, separata da una corticella larga tre metri. Per la prima parte, immaginate uno spazio di 5 metri per 3 diviso in due parti quasi eguali da una parte: la prima stanza serve di cucina; ha un'area di metri 7.50, per soffitto il tetto, aperto ai venti, in un angolo il focolare, d'onde il fumo salendo può sbizzarrirsi ad uscirne a suo agio da qualunque parte; una cassapanca di mezzo metro di lato per la farina (era il desco pei nostri banchetti) quattro scanni alti da terra due palmi e sorretti da piuoli, alcune scodelle e pignatti, una padella di ferro e una caldaja di rame. Ecco l'assieme e l'arredo del primo locale.

Il secondo delle medesime dimensioni, ma soffittato a due metri dal suolo era il *sancta sanctorum*, poichè conteneva i latticini e le nostre provviste.

Quando noi penetrammo in cucina cogli zaini e coi cesti, la riempimmo tutta; più tardi, quando si pranzava, nessuno avrebbe potuto attraversarla: pure in alcuni momenti vi ci trovammo anche in 10 persone. Cacciammo gli zaini sul soffitto, che soprastava al *cellajo* e prendemmo possesso dell'albergo.

E dormire? Ahimè!

Quivi incominciân le dolenti note;

ma non già per la qualità dei giacigli. Immaginate una stalla di metri cinque per quattro contenente le giovenche, le pecore, le capre e nel porcile annesso il majale, in somma un'arca di Noè. Sopra ad essa un pavimento, nelle cui fessure passava spesso il piede, e talvolta tutti e due, coperto immediatamente da un tetto a due pioventi, che sotto l'estremità inferiori e agli angoli lasciava, in omaggio alle regole Mantegazziane, libero accesso all'aria, alla luce e alla pioggia. Questo era il nostro appartamento: ma dovevamo dividerlo colla famiglia degli ospiti nostri: due o tre bimbi, oltre la madre, con altre due persone, fra quali una ragazza, e le guide. Insomma contati tutti gli animali della specie *homo* eravamo in dodici; quelli poi della specie *pulex* erano infiniti e molto meglio rappresentati nella figura, nella statura e nella vigoria degli esemplari, dei primi. Rammentando le antiche lezioni di zoologia, impartitemi in Ginnasio, avea tentato di classificarne taluno. Inchinava quasi a reputare gl'individui coi quali si trattava, appartenenti al *pulex elephas primigenius*; ma poi dovetti conchiudere forse non essere che esemplari della famiglia del *pulex alpinus superbus* (Ljebeskind).

Non mancò l'ospite di metterci del miglior fieno (troppo fresco forse) da un lato e costituirci un discreto giaciglio; ma la compagnia

malvagia e fiera

non c'era cagione a bene sperare di passar la notte tranquilla.

Senonchè a distrarci da tale funesta idea, rifocillati e riposati, nel pomeriggio uscimmo all'aperto a contemplare il nostro rivale.

*(Continua)*

Le fabbriche di munizioni si aumentano in tutta la Catalogna, e quasi tutti i battaglioni sono ormai uniformati, e tutti indistintamente armati con fucili *Remington* e *Verdan* (sistema spagnuolo). La cavalleria si organizza sempre più, tanto nella Catalogna, come nelle provincie del centro, contandosi nella Catalogna 600 cavalli e 1800 nelle provincie del centro. Della Navarra, per ora, nulla posso con certezza annunziarvi; solo è positivo, che anche colà cercano ogni giorno di disciplinarsi, e provvedersi di quanto loro necessita. Un ordine di S. M., acciò si organizzi prontamente il servizio telegrafico nelle provincie governate dai carlisti, è stato pubblicato da pochi giorni.

**Svizzera.** Il giorno 27 settembre corrente verrà festeggiato a Losanna l'anniversario della riunione di Roma all'Italia; a tale scopo il Comitato della società italiana di mutuo soccorso ha pubblicato nella *Gazzetta di Losanna* il seguente invito a tutti gli Italiani abitanti in Svizzera: «Italiani! Il 27 settembre verrà celebrato in Losanna l'anniversario della riunione di Roma all'Italia. Questo giorno, uno dei più grandi della storia contemporanea del nostro paese, dev'essere un giorno di tripudio per tutti i figli d'Italia. Quindi noi vi invitiamo a venire nel maggior numero possibile a Losanna a festeggiare questo avvenimento, che fa battere più veloci tutti i cuori italiani. Dopo tante lotte, che hanno veduto scorrere tanto sangue, noi possiamo in oggi congratularci di questo felice risultato, e ripetere queste care parole: *L'Italia è libera, Roma ci appartiene.* Carissimi concittadini! Qui, sul suolo elvetico, suolo consacrato alla libertà, gli amici dell'indipendenza italiana fraternizzeranno coi figli di Tell, poichè essi pure hanno combattuto per la loro libertà: essi comprenderanno la nostra gioia e il nostro orgoglio, quando noi proclameremo in questo bel giorno: « Italiani, oggi noi siamo liberi da tutti gli oppressori, e Roma è la capitale del nostro paese. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Sommario del Bollettino della Prefettura N. 11.**

Rettificazione alla legge 8 giugno n. 1947 (serie II).

Legge 4 luglio n. 3011 (serie II), sulla utilizzazione dei beni incolti comunali.

Modificazioni al regolamento per la imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Circolare 14 luglio n. 32597, div. VI, del ministero delle finanze, sui certificati delle ritenute fiscali sugli stipendi degli impiegati dello Stato.

Circolare 27 luglio n. 45502, div. I, del ministero delle finanze, riguardante il corso medio della rendita pubblica nel primo semestre 1874.

Circolare 5 agosto n. 47828, del ministero delle finanze, che riguarda la copia dei ruoli delle imposte per la revisione annua delle liste elettorali politiche.

Circolare 15 luglio n. 15982, div. III, sez. II, del ministero dell'interno, riguardante la estinzione di mandati di spese comunali.

Circolare 29 luglio n. 53085, div. VII, del ministero dell'interno, che riflette la rigorosa sorveglianza sulle comunicazioni dei detenuti.

Circolare 8 luglio n. 15982, div. III, del ministero dell'interno, sulla graduale cessazione alle Provincie dei 15 centesimi sull'imposta dei fabbricati.

Circolare prefettizia 22 agosto n. 18699, div. I, sulla sessione autunnale dei consigli comunali.

Circolare prefettizia 14 luglio n. 15244, div. I, riguardante la tassa di bollo sui progetti delle strade comunali obbligatorie.

Circolare prefettizia 25 luglio n. 18058, div. III, per le notizie sui raccolti.

Circolare 12 agosto n. 3047, div. II, del ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla legge 30 aprile 1874 n. 1920.

Circolare prefettizia 1° agosto n. 18388, div. I, sulle Cartelle spedite ai contribuenti di tasse comunali.

Circolare prefettizia 9 agosto n. 19265, div. I, sulla distribuzione della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Circolare prefettizia 8 agosto n. 19436, div. III, portante la istruzione popolare sulla cura della polmonea contagiosa dei bovini.

Circolare prefettizia 8 agosto n. 755 leva, sulla chiamata della leva sui giovani nati nell'anno 1854.

Ordine della leva sulla classe 1854.

Manifesto 6 agosto n. 3235 della Deputazione provinciale di Udine, per la proclamazione d'elezione di consiglieri provinciali.

Decreto prefettizio 30 luglio n. 17740, di pubblicazione dell'elenco delle Commissioni comunali, consorziali e provinciali di ricchezza mobile per l'anno 1875.

Elenco suddetto.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

**Il Consigliere della Prefettura** Luigi Pasqualini, con Decreto Reale del 9 agosto, venne, dietro sua domanda, posto in istato di riposo. Sappiamo che tanto all'egregio nostro Prefetto, quanto ai Colleghi ed al personale tutto della Prefettura riuscì spiacente codesta risoluzione del signor Pasqualini, perchè funzionario intelligente e laborioso, rispettabile per integrità di carattere, manifestata nelle sue relazioni sì co' superiori e cogli eguali come cogli inferiori. Anche noi esprimiamo il dispiacere nostro per sapere che sino dal 1 settembre il signor Pasqualini ha abbandonato la Prefettura, e desideriamo che, se non subito, più tardi e quando la salute e alcuni mesi di riposo glielo permetteranno, possa egli servire il suo paese in qualche ufficio elettivo e gratuito, onde non essere privati del frutto de' suoi studii e della lunga sua pratica amministrativa.

**Consiglio Provinciale.** — *Seduta antimeridiana 2 Settembre.* — Continua la discussione sopra il bilancio preventivo dell'anno 1875.

La Commissione incaricata di esaminarlo osserva come la spesa per il ricovero e cura dei mentecatti poveri vada sempre crescendo e raccomanda alla deputazione di aver maggior cautela nella loro accettazione.

*Giacomelli.* È d'accordo colla Commissione che oggi stia a carico della Provincia un numero di mentecatti eccessivo. Questo dipende da una interpretazione della legge, che non è la giusta; sta nel concetto generale dell'ordinamento amministrativo che si attribuiscano alla Provincia quei servizii che sono di polizia interna, come sarebbero p. e. i carabinieri, le spese per cagione di epidemie od epizoozie e così pure il ricovero dei maniaci che possono recare gravi danni a sè ed agli altri; le Provincie per un infelice dicitura della legge e per pareri emessi recentemente dal Consiglio di Stato si trovano costrette a mantenere tutti i mentecatti poveri, anche quelli che essendo tranquilli potrebbero con molto minore spesa essere mantenuti nel loro paese sia dai Comuni che dalle Opere Pie. Viene da ciò un lagno generale delle amministrazioni provinciali, e urge di spingere il Governo a prendere un provvedimento.

*Billia.* Crede che si debbano rimettere in vigore le disposizioni che vigevano al tempo del Regno italico, secondo le quali il medico e due probi vicini non aventi interesse dovevano fare davanti al pretore una dichiarazione giurata sullo stato mentale e sullo stato economico dell'ammalato. Senza questa cautela non c'è speranza che il numero dei pazzi a carico della Provincia vada diminuendo. Non crede poi che la spesa per la cura e mantenimento dei mentecatti tranquilli possa venire addossata ai Comuni, ma che debba invece essere sostenuta dai corpi maggiori.

*Maniago.* Nei Comuni rurali la maggior parte dei mentecatti appartiene alla categoria dei pellagrosi; questi sono pericolosi a sè ed agli altri perchè la loro mania li spinge all'incendio ed al suicidio. È bensì vero che una volta mandati all'Ospitale, lontani dagli uomini e dalle cose che li circondavano nei primordii della loro malattia, si mantengono tranquilli; ma se facendo assegnamento su quella tranquillità, si rimandassero al loro paese, v'è il pericolo che ritornati colà s'ammazzino od abbrucino la loro casa. Quanto poi alle condizioni di miserabilità osserva che la pellagra proviene dalla miseria, l'una è conseguenza dell'altra. Conchiude quindi che non è vero che certi sindaci sieno troppo facili a mandare i loro mentecatti all'ospitale; ma il numero grande di essi dipende dalle infelici condizioni in cui si trovano i Comuni da loro amministrati.

*Milanese.* Espone tutte le cautele che la Deputazione richiede per l'accettazione di mentecatti poveri.

*Giacomelli.* Le cautele prese a questo riguardo dalla deputazione sono maggiori di quelle che io credeva. Dicendo che la spesa pel mantenimento dei mentecatti poveri tranquilli potrebbe venire addossata ai Comuni non ha fatto che accennare uno dei modi, nei quali la questione potrebbe venire risolta, ma spetterà al potere legislativo di determinare se questo sia giusto o no. Del resto dove vi sono dei Comuni, i quali come accennava il cons. Maniago, si trovino per ragioni di clima o d'altro in condizioni tanto infelici, da avere un numero straordinario di mentecatti, allora potrebbe intervenire la Provincia con un sussidio. Intanto però è necessario che questi dubbii circa all'interpretazione della legge vengano sciolti, ed osserva che sull'intervento del legislatore tutti sono d'accordo.

*Moretti.* La Provincia per liberarsi da questa spesa non ha che due mezzi: od il ricorso ai tribunali, od una interpretazione legislativa più favorevole. In altre provincie ci sono delle liti pendenti tra Provincia e Comuni per questa ragione; crede conveniente aspettare l'esito di queste, prima di adottare le cautele proposte dal cons. Billia, ed intanto si possono invitare gli altri consigli Provinciali del Regno a fare una rimostranza collettiva al Governo.

*Polcenigo.* Si dichiara contrario alla proposta Billia, basandosi principalmente sul fatto che la posizione dei Comuni nello Stato è ora diversa da quella ch'essi avevano sotto il Regno Italico, e che le dichiarazioni del loro sindaci hanno ora maggior autorità.

*Giacomelli.* Presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato con 20 voti favorevoli e 6 contrarii. « Il Consiglio fa voti perchè con provvedimenti legislativi meglio si definisca ed attribuisca il servizio dei mentecatti poveri ed invita il Presidente del Consiglio a trasmettere questo voto al Governo del Re. »

*Moretti.* Presenta un altro ordine del giorno che viene addottato all'unanimità. Con questo s'invita la deputazione a comunicare la deliberazione testè presa alle altre deputazioni provinciali, ed a mettersi d'accordo con quelle per fare una petizione al Parlamento perchè venga addossata ai Comuni la spesa pel ricovero e mantenimento dei mentecatti poveri tranquilli.

Dietro proposta della Commissione è radiata dal bilancio la somma di lire 4430 richieste dalla Provincia di Verona per concorso alla spesa occorrente pel Comando della Legione dei Carabinieri residente in quella città e viene autorizzata la deputazione a stare in giudizio per esimere la Provincia da questo pagamento.

Il cons. *N. Fabris* comunica al Consiglio un ordine del giorno votato all'unanimità nella seduta d'oggi dal terzo Congresso degli allevatori del bestiame, col quale si fa plauso alla Rappresentanza provinciale per i provvedimenti adottati pel miglioramento della razza bovina.

Il Consiglio incarica il suo presidente di ringraziare il Congresso del suo benigno apprezzamento.

— *Seduta pomeridiana* — Il cons. *Billia* combatte la proposta della Deputazione, secondo la quale la Provincia ammetterebbe il suo debito verso lo Stato per le spese sostenute negli anni 1867 e 1868 per manutenzioni stradali e conseguentemente smetterebbe le proprie pretese sopra il credito analogo; ma il Consiglio dopo alcune osservazioni dei cons. *Moretti* e *Monti* accetta la proposta della Deputazione.

Si passa quindi alla elezione di due deputati provinciali in sostituzione dei rinuncianti *Simoni* e *Moretti*, e riescono eletti l'ing. *Portis* e *G. B. Fabris.*

Per mancanza del numero legale, la seduta è levata.

**Mostra di animali bovini e Congresso degli allevatori.** A norma che siamo proceduti innanzi e che la mostra bovina è stata visitata da gente del contado, si è venuti in chiaro che, malgrado la diffusione di molte migliaja di programmi, moltissimi che avrebbero potuto intervenirvi non ne sapevano nulla. Di frequente si udiva la parola: Se io avessi saputo! —

Apparisce insomma molto chiaro, che noi qui non sappiamo mettere in iscena le cose perchè riescano. Ciò apparve anche all'atto della distribuzione dei premii, la quale riuscì la più confusa cosa del mondo. Pure, e questa e la presenza degli animali prescelti nel circolo del Giardino ed i commenti che vi faceva la gente furono di non dubbia utilità.

Supposto che, ammaestrati dalla esperienza e più curanti delle piccole cose, che in simili faccende e tutte assieme hanno una importanza grande, abbiamo da farne un'altra, com'è naturale che si faccia a suo tempo, la cosa riuscirà molto meglio.

Allora si unirà la *mostra* alla *fiera*; e si otterrà così che la prima sia visitata da un gran numero di quella gente che giova ci venga e possa fare i suoi confronti. Poi si avrà cura che non soltanto venga fatto il giudizio a tempo e modo e si distribuiscano i premii con ordine, ma si esporranno lì davanti al pubblico degli uomini e degli animali le ragioni comparative dei premii accordati e degli incoraggiamenti dati. È vero, che il Congresso, nel caso nostro, è il commento della mostra; ma giova che il commento sia fatto sul vivo e davanti alla contadinanza allevatrice, e che i confronti sieno messi in vista in modo, per così dire, palpabile.

Quello che avrebbe giovato adesso, si renderà in appresso sempre più necessario; poichè i termini di confronto ed i risultati si faranno sempre più apparenti e saranno compresi sempre più anche dai contadini allevatori, i quali devono tener dietro ai possidenti che si dilettano dell'allevamento.

Intanto abbiamo veduto gli effetti degli incrociamenti, abbiamo ottenuto belle giovenche e torelli della razza incrociata, abbiamo potuto valutare taluno degli effetti, per seguitare in appresso. Qui noi non possiamo estenderci in commenti, ma aspettiamo di udirli dai pratici allevatori e di vedere altresì che la Associazione ed i Comizii agrarii se ne occupino particolarmente e che il Bollettino dell'Associazione ne tratti, che si facciano delle piccole radunanze in tempi diversi sui luoghi, e che così si venga a preparare un'altra mostra, per quando avremo ancora più fatti da confrontare.

Ci sembra intanto già, che le idee circa alle importazioni delle razze straniere si vengano sempre più concretando, e che oramai si vengano stabilendo i criterii circa a quelle che sono da preferirsi per le diverse zone, molto distinte nel nostro Friuli, alle quali corrispondono altrettante in quasi tutto il Veneto, e per i diversi scopi, cioè per le razze da latte, per quelle da carne, per quelle da lavoro e carne; circa alla distribuzione dei tori importati in queste diverse zone ed al modo di fissarveli; circa all'uso successivo dei tori stessi per fissare le razze modificate con qualità speciali; circa alla modificazione possibile in meglio della nostra razza stessa, scegliendo tori e giovenche dalle forme convenienti, scegliendo e tenendo bene i tori, distribuendo meglio i salti, adattando anche i nutrimenti ai diversi scopi che si vogliono ottenere.

Come disse già il conte Freschi, gli studii che riassumono le pratiche miglioranti altrui, ormai vecchie, e le pratiche nostre si vanno accostando per formare una buona e stabile pratica nostrale, sicchè l'allevamento dei bovini sta per diventare un'industria particolare e commerciale, connessa alla restante industria agricola.

Se questo progresso è opportuno per altri paesi, lo è maggiormente per il nostro Friuli, ora posto, mercè le ferrovie, a poca distanza dai grandi centri di consumo, e che può estendere sempre più la coltivazione dell'erba medica, senza minorare punto il prodotto delle granaglie, ed ha da poter sfruttare ancora in larghissima misura il vastissimo e vergine campo delle irrigazioni, tanto di monte e di pie' di monte, quanto del piano superiore, colle acque discese dai monti, quanto in fine del piano inferiore colle sorgive. Allora si disegneranno anche meglio, e specialmente per la razza lattifera, le zone di allevamento e di sfruttamento per il caseificio, ed anche la distinzione per i diversi scopi dell'allevamento, e si renderà anche possibile la industria dell'allevamento delle razze precoci e soltanto da carne.

Il tema fatto soggetto di discussione nella radunanza del mattino del Congresso jeri, sopra il quale aveva riferito il prof Zanelli, era come la conchiusione del primo quesito, mentre questo era di quello la prefazione.

Si era già convenuto, che il bene fatto colle disposizioni prese dal Consiglio provinciale, doveva essere volto al meglio, dopo le esperienze già fatte, colle opportune discipline imposte nella vendita, collocazione e tenuta dei tori; cose da fissarsi coi regolamenti ispirati dalle massime direttive accolte dal Congresso. Ora si trattava della scelta delle razze miglioranti e della loro distribuzione.

Ci fu una varia e prolungata discussione alla quale presero parte collo Zanelli, col Facini, il Cernazai, il Bertoldi, il Pecile, il Galvani, il Sanfermo, il Morgante, il Valussi ed altri. Ne nacquero anche alcune discussioni incidentali, come p. e. se s'intendeva di parlare della regione veneta, o del Friuli soltanto. Com'è naturale, il quesito portava che si parlasse principalmente del Friuli e che si precisasse una opinione relativamente ai meritamente lodati tentativi del nostro Consiglio provinciale di migliorare le razze friulane coll'importazione e la vendita all'asta dei tori delle migliori razze. Ma d'altra parte, siccome nel Friuli che abbraccia zone discendenti dalle cime alpine fino al mare, c'è raccolta ogni varietà di suolo, di clima e di condizioni locali per l'allevamento, così il ragionamento particolare del Friuli trova la sua applicazione a tutta la regione veneta, della quale tutta la friulana offre per così dire un compendio. Così venne sciolto il dubbio proposto dal prof. Sanfermo. Un altro incidente fu quello promosso dal co. Bertoldi di Belluno, il quale sollevò la quistione della utilità del miglioramento delle razze in sè stesse colla scelta, e massimamente di quelle razze, le quali, come la bellunese, migliorata dalla tirolese, ha dei pregi notevoli e tali che la fanno molto apprezzare nel Padovano.

Va da sè, che nessuna zona può e deve rinunziare ai miglioramenti delle razze esistenti colla scelta continuata degli animali riproduttori che hanno i maggiori pregi e i minori difetti di queste razze. Anzi questa è la regola generale, quando si tratta delle grandi masse e dell'allevamento, per così dire, contadino, ma naturale poi, che noi ci gioviamo dei miglioramenti già ottenuti dagli altri per un seguito di esperienze, che fissarono i caratteri delle migliori e più nobili razze, e che, sia importandole pure, sia trasformando le nostre cogli incrociamenti successivi e seguiti, sia versando un poco del sangue migliorante nelle nostre razze, secondo le località diverse ed i diversi usi del bestiame, anticipiamo di quanto ci sia possibile i vantaggi ottenibili dal miglioramento in sè stesse delle razze locali, le quali, appunto perchè locali, hanno le loro ragioni di esistere nelle condizioni speciali delle località, condizioni però da potersi trasformare anch'esse, sia colle irrigazioni e con tutti i mezzi di accrescere e migliorare i foraggi, sia colla migliore tenuta dei bestiami stessi.

Risolte così tali quistioni, ed ammesso che per certi posti del Bellunese e del Padovano giovi la razza di origine tirolese, si fissò la risposta a questo modo, per via di reciproche transazioni, le quali saranno commentate dal resoconto stenografico, sul quale torneremo a suo tempo.

« Il Congresso, facendo plauso alla Rappresentanza provinciale di Udine per i provvedimenti adottati nello scopo del miglioramento della razza bovina, e confidando che vorrà tener conto della deliberazione presa nella seduta di ieri all'articolo 2, riguardo ad alcune cautele nell'acquisto e nella vendita dei tori, raccomanderebbe l'introduzione delle razze contemplate nelle seguenti proposte:

1. Ritenuto vantaggioso l'incrocio e l'introduzione di tori di razze estere, si propongono tori di razza Schwitz da latte per le località montuose e per gli armenti che si monticano, e tori di razza Olandese, parimente da latte, per le località pianeggianti, ove si disponga di foraggi della migliore qualità ed in quantità sufficiente.

2. Si propone di tentare l'incrocio col toro Shorthorn in quei distretti del colle o del piano ove si esercita l'industria di ingrassare e vi si coltivano civaie e radici come succedanee del prato, limitando per massima l'incrocio ad un

sola generazione se gli animali si destinano anche al lavoro.

3. Si propone, in tutti gli altri casi, l'introduzione di tori riproduttori di buone razze da lavoro e da carne, come sono la razza Badese del Messkirch (macchiata gialla), la Friburghese, la Symenthal, la Tirolese e la Hereford (questa in via di esperimento) la quale verrà collocata nei terreni argillosi e palustri lungo l'estuario; e che fra quelle razze si dia la preferenza alla Friburghese la quale ha già dato ottimi risultati.

4. In ogni caso converrà preferire per l'acquisto quelle località ove sia già notoriamente attivata l'industria dell'allevamento dei riproduttori ed ove si possano avere notizie accertate sulla provenienza dei medesimi.

P. V.

—

**Stabilimento del sig. Marco Volpe di Udine** premiato al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia. Nella solenne adunanza colà tenutasi il 30 p. p. agosto, così disse del nostro intraprendente concittadino l'egregio segretario prof. cav. Giovanni Bizio nella sua relazione ivi letta, parlando della somma di L. 1500 che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha largito anche in quest'anno ad incoraggiare le venete industrie.

L'Istituto deliberò, che se ne instituissero due premi di L. 750 per uno, aggiungendovi quattro menzioni onorevoli, con cui retribuire la valentia di que' concorrenti che, dopo i primi, si rendessero meritevoli di particolare distinzione; ed affidatone il giudizio ad apposita Giunta, mi è grato annunziare che uno dei premii fu assegnato al sig. Marco Volpe per il suo Stabilimento di tessitura meccanica in Chiavris presso Udine, e l'altro all'*Orfanotrofio maschile ai Gesuiti di Venezia.*

Lo Stabilimento del sig. Volpe fu solennemente inaugurato nel giorno 25 aprile di quest'anno. Semplice l'edifizio per la purezza del disegno, e grandioso per le vaste dimensioni dei locali, è a due piani, costituenti due ampii saloni sovrapposti, ciascuno dei quali misura metri 66.20 in lunghezza, 12 in larghezza e 4.81 in altezza, senza contare la semplicissima volta della sala superiore che sostiene il tetto. All'una ed all'altra estremità vi sono altri locali di minori dimensioni, in uno dei quali trovasi la caldaia a vapore di forma tubolare, della forza di 50 cavalli, ed in altro la motrice a sistema Nollet. Caldaia e motrice portano i migliori perfezionamenti, che la meccanica seppe finora introdurre in questa maniera di costruzioni, per cui il consumo di combustibile varia fra il limite di chilogrammi 1.50 a 1.75 di carbone per cavallo e per ciascun'ora di lavoro.

Quando lo Stabilimento sia ultimato, vi saranno 140 telai con 27 macchine per rocchelli, 2 tornitoi ec., e lo Stabilimento somministrerà oltre settemila metri di tessuti per giorno, con 210 a 280 persone impiegatevi.

Considerata pertanto l'importanza industriale di questo grande opificio, nonchè la stessa importanza economica, quale fattore occasionale di nuove industrie la nostra Giunta, non esitò di premiare la solerte attività del sig. Volpe che, cogli unici suoi mezzi, seppe da modestissima condizione elevarsi a ragguardevole fortuna, ed innalzare dalle fondamenta un sì cospicuo Stabilimento.

—

**Anche quest'anno,** la Società de' barbieri e parrucchieri, a dimostrazione di concordia, si raccolse a fraterno banchetto. E il giorno scelto per esso fu lunedì 31 agosto. Sappiamo, che dopo molti evviva, il signor Antonio Galizia leggeva un discorso, con cui alludeva ai vantaggi di simili riunioni per combattere il malanno dell'invidia, e rassodare que' vincoli di amicizia che dovrebbero sempre esistere tra i consorti d'arte. Alludeva con esso eziandio all'attività, e alla temperanza, come alle qualità più indispensabili per assicurare all'uomo la vera sua libertà ed indipendenza.

—

**I consigli sanitari.** Il Ministero dell'interno, giovandosi della facoltà di riformare il Regolamento sanitario, 8 giugno 1865, N. 2322, concessagli dalla Legge 22 giugno 1874, N. 1964, ha, sotto la data del 13 agosto 1874, determinato che la rinnovazione dei Consigli sanitari avvenga d'ora in poi contemporaneamente in tutte le Provincie del Regno, e coincida, per maggiore regolarità, col principio dell'anno civile.

—

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera, 3, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1|2 alle 8.

1. Marcia « Al Principe Umberto » Centolani
2. Duetto « Vittor Pisani » Peri
3. Valtzer « Nella bella verdeg. Stiria » Farback
4. Pout pourri « Sui motivi del Faust » D'Alessio
5. Mazurka « Angioletta » Faust
6. Sinfonia « Oberto di S. Bonifacio » Verdi
7. Polha « Amorettino » Zihoff

—

**Indispensabile a tutti gli avvocati, amministratori, uomini d'affari ecc. ecc.** sarà senza dubbio una pubblicazione che comincierà il 17 settembre corrente a Padova *Il Bollettino* contenente gli atti ufficiali, le leggi, decreti, regolamenti ecc. relativi alle Provincie Venete; gli atti giudiziarii, editti, bandi venali, citazioni, fallimenti; eredità, avvisi di morte ecc.; gli appalti ed aste pubbliche delle amministrazioni governative, delle Provincie, dei Municipii, delle Opere Pie, dei Consorzii, dei Privati; le aste giudiziarie; gli avvisi di concorso ecc., ecc., ecc., di tutto il Veneto; le estrazioni dei Principali prestiti italiani ed esteri, ecc.

*Il Bollettino* escirà ogni giovedì in 8, 12 o 16 grandi pagine a tre colonne a seconda del bisogno, cominciando dal 17 settembre, e gli associati col primo d'ottobre riceveranno in dono i numeri che esciranno in settembre.

Prezzo d'abbonamento per tutto il Regno L. 2.50 ogni trimestre. Dirigere le domande di abbonamento all'Amministrazione del *Corriere Veneto in Padova,* Via Zattere, N. 1231.

---

**La rappresentanza dell'Associazione democratica P. Zorutti** invita i Soci ad intervenire alle cerimonie funebri civili del Socio Consigliere BLASIG CARLO, cittadino che per meriti e sacrifici seppe meritarsi la stima di quanti lo conobbero. La riunione avrà luogo oggi 3 settembre alle 6 pom. nella casa dell'estinto in via Poscolle.

---

## FATTI VARII

—

**Volontari di un anno.** I tre battaglioni volontari costituiti per le esercitazioni saranno sciolti il 17 settembre ed il 18 i volontari faranno ritorno ai rispettivi distretti, ove saranno licenziati non più tardi del 30.

—

**Dazio Consumo.** Rileviamo dall'*Amministrazione italiana,* che il comm. Luzzatti ed il cav. Ercolini furono incaricati di una missione in Francia per studiare colà le riforme che il ministero vuole introdurre nelle leggi del dazio consumo.

—

**Abbondanza di grano.** Una lettera da Aleppo all'*Economista d'Italia* reca notizie sul raccolto dei grani, il quale è stato copiosissimo in tutte quelle provincie, e si calcola che oltre della metà potrà essere esportato dai porti di Alessaudretta e Mursino ad un prezzo fra le 20 e le 22 lire attualmente, ma che ripiegherà più tardi nella ragione del 15 0|0

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione al Re, col quale si approva una terza prelevazione di somme nel bilancio passivo del ministero delle finanze.

2. R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione a S. M. con cui si autorizza una quarta prelevazione di somme sullo stesso bilancio.

3. R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione, che autorizza una quinta prelevazione di somme nel bilancio stesso.

4. R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione, che autorizza una sesta prelevazione dal fondo delle spese impreviste del bilancio medesimo.

5. Nomine nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

6. Elenco degli atti di decesso di R. sudditi, pervenuti dall'estero al ministero degli affari esteri nel mese di giugno 1874.

—

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 23 corrente, in Accettura, in Stigliano ed in Olivetto Lucano, provincia di Potenza, si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo dei e privati, con orario limitato di giorno.

—

La stessa Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava) è ristabilito. È perciò riattivata la comunicazione telegrafica colle Isole della Sonda e coll'Australia Settentrionale e Meriodionale.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive a questo giornale:

« Ho delle ragioni molto particolari per credere che l'*Orénoque* sia di nuovo in questione. Il richiamo di questa nave era convenuto, ed il Governo francese erasi soltanto riservata la facoltà di scegliere il tempo opportuno. Ma ecco che ora si parla del ritorno dell'onor. Sella nel nel Gabinetto italiano, ed il signor Sella (ho già avuto occasione di scrivervelo) non vuol riprendere il portafoglio se non a patto che l'*Orénoque* se ne vada. Spero potervi dare quanto prima delle informazioni più precise in proposito. »

Però, su questo ritorno del Sella nel ministero oggi le notizie sono diverse da quelle che correvano jeri. Difatti il *Corriere italiano* che jeri parlava dettagliatamente il connubio Minghetti-Sella, oggi, annunziando l'arrivo a Firenze dell'onorevole Sella onde assistere alla prima adunanza della Commissione sulla legge della contabilità, soggiunge: « Dobbiamo poi avvertire che la venuta dell'onorevole Sella è totalmente estranea alla politica. Anzi crediamo di poter soggiungere che l'onor. Sella è affatto alieno dall'accettare l'annunziato connubio. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

**Roma** 2. Assicurasi che i ministri non son tutti d'accordo circa i provvedimenti da prendersi per la Sicilia. Fu sospesa ogni deliberazione fino al ritorno di Minghetti.

**Torino** 1. Il Re parte stanotte per le caccie di Valsavaranche. L'abboccamento con Minghetti fu contramandato in causa della fallita combinazione col Sella. Tale combinazione è fallita malgrado l'intromissione dei deputati Boselli, Luzzatti e Dina, e quella del senatore Ferraris.

**Napoli** 1. È certa l'entrata dell'on. Bonghi a ministro della Pubblica Istruzione.

**Firenze** 2. Il connubio sembra riuscito in seguito a due adunanze tenute qui con parecchi personaggi politici.

**Ginevra** 1. Nella storica sala in cui sedette il tribunale degli arbitri per la questione dell'*Alabama,* è stata ieri inaugurata la sessione annuale dell'Istituto di diritto internazionale con un discorso del signor Carteret, presidente del governo, a cui rispose il professore Mancini, presidente dell'Istituto. Entrambi i discorsi sono stati applauditi. Vi sono intervenute le persone notabili di Ginevra e stranieri. L'ambasciatore giapponese è stato incaricato dal suo governo di seguire i lavori dell'Istituto.

Erano presenti membri di Francia, Germania, Russia, Inghilterra, Olanda, Belgio, America, e gl'Italiani prof. Pierantoni ed Esperson.

L'Istituto ha nominato ad unanimità il prof. deputato Mancini a presidente ed il prof. Bluntschli ed il signor Parieu a vice presidenti. È quindi cominciata la discussione sulla procedura degli arbitramenti internazionali.

**Berlino** 1. Oggi fu conferito al figlio del Principe ereditario di Germania il sacramento della cresima con grande solennità.

**Parigi** 2. Assicurasi che il Governo sarà nuovamente interpellato domani dalla Commissione permanente circa il riconoscimento del Governo di Serrano.

**Bajona** 1. Il giornale ufficiale carlista pubblica brani d'una lettera del Conte di Chambord a Don Carlos, nella quale esprime la speranza che la causa legittimista trionferà in Spagna.

Un dispaccio carlista dice: Alvarez ha battuto Zabala che tentava di vettovagliare Vittoria.

**Borgo Madama** 2. I carlisti ricominciarono ieri l'attacco contro Puycerda. L'attacco durò dalle 9 ore di sera fino alle 2 della mattina. Lanciarono molte bombe e razzi incendiarii. Alcuni granai furono incendiati. I carlisti furono respinti con perdite.

**Ultime.**

**Berlino** 2. Oggi ebbero principio le feste commemorative della vittoria di Sedan con una parata del corpo delle guardie alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, del principe ereditario colla consorte, e del principe di Galles. L'Imperatore fu acclamato entusiaticamente.

**Berlino** 2. L'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore spagnuolo, conte Rascon.

**Berlino** 2. L'ambasciatore tedesco a Roma sig. de Keudell è già arrivato a Varzin ove si fermerà alcuni giorni.

**Parigi** 1. È smentita la notizia che Zaballa sia stato battuto da Alvarez. Ogni giorno si verificano diserzioni da parte dei carlisti.

**Linz** 2. L'autorità sequestrò un appello agli elettori diramato dal partito ultramontano.

**Spalato** 2. Cinque frati francescani vennero respinti dalla votazione nell'atto che aveva luogo l'elezione suppletoria di uno dei deputati alla Dieta.

**Randazzo** 2. L'eruzione dell'Etna è accompagnata da forti terremoti. Gli abitanti dei dintorni abbandonano le loro case e si rifugiano nei paesi vicini.

---

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2 settembre 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 756.3 | 755.3 | 756.0 |
| Umidità relativa . . . | 65 | 52 | 80 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . | calma | S.O. | calma |
| Vento { velocità chil. | 0 | 1 | 0 |
| Termometro centigrado | 22.8 | 27.2 | 22.2 |

Temperatura { massima 29.5 { minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.1

---

**Notizie di Borsa.**

BERLINO 1° settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 195.3\|4 | Azioni | 145.1\|2 |
| Lombarde | 85.1\|2 | Italiano | 67.3\|4 |

PARIGI 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0\|0 Francese | 63.77 | Ferrovie Romane | 70.— |
| 5 0\|0 Francese | 99.25 | Obbligazioni Romane | 184.25 |
| Banca di Francia | 3880 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita italiana | 67.30 | Londra | 25.17.— |
| Ferrovie lombarde | 325.— | Cambio Italia | 9.1\|8 |
| Obbligazioni tabacchi | 495.— | Inglese | 92.13\|16 |
| Ferrovie V. E. | —.— | | |

LONDRA, 1 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92 7\|8 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 67 1\|4 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 17 7\|8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 44 3\|8 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 2 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.— a —.— e per fine settembre p. v. a 74.10.

| | | |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » —.— | » —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » 21.96 | » 21.98 |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.60 | » —.— |
| Banconote austriache | » 2.49 — | » 2.49 1\|4 p.fio. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 god. 1 genn. 1875 | da L. 71.90 | a L. 71.95 |
| » » » 1 lug. 1874 | » 74.05 | » 74.10 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 21.97 | » 21.98 |
| Banconote austriache | » 249.— | » 249.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 5.1\|2 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1\|2 » » |

TRIESTE, 2 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.24.— | 5.24.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.79.1\|2 | 8.80.1\|2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.04 | 11.05 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.35 | 104.65 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 1 | al 2 sett. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 71.80 | 71.75 |
| Prestito Nazionale | » | 74.80 | 74.80 |
| » del 1860 | » | 109.50 | 109.25 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 975.— | 975.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 240.50 | 239.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.75 | 109.70 |
| Argento | » | 103.80 | 103.70 |
| Da 20 franchi | » | 8.81 1\|2 | 8.81.— |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 settembre*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 19.81 | ad L. 21.18 |
| Granoturco | » | » 19.13 | » 20.16 |
| Segala nuova | » | » 14.35 | » 15.— |
| Avena | » | » 12.30 | » 12.66 |
| Spelta | » | » —.— | » 24.70 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 24.70 |
| » da pilare | » | » —.— | » 12.50 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 7.— |
| Mistura | » | » —.— | » —.— |
| Miglio | » | » —.— | » 15.50 |
| Lenticchia il k. 100 | » | » —.— | » 41.— |
| Fagiuoli { di pianura | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fave | » | » —.— | » —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Venezia* | *da Trieste* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| 2.4 ant (dir° | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a. (diret.° |
| 9.44 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

---

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 426 — 3

**Municipio di Vito d'Asio**

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre pross. venturo viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito, coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduins coll'annuo stipendio di l. 250.

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti, per sopperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno, e festiva nell'estate.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

Vito d'Asio, 25 agosto 1874.

Il Sindaco ff.
PASQUALIS G. MARIA

---

N. 815 — 3

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

**Comune di Paluzza**

A tutto il 29 settembre p. v. si riapre il concorso ai sottoindicati posti di maestri e maestre delle Scuole di questo Comune cioè:

a) Maestro in Cleulis con l'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro in Rivo con l'annuo stipendio di l. 500, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il maestro di Rivo dovrà essere sacerdote e ad entrambi incombe l'obbligo della Scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

c) Maestra di Paluzza con l'annuo stipendio di l. 450.

d) Maestra di Timau con l'annuo stipendio di l. 366 pagabili come sopra.

Alle maestre incombe l'obbligo della Scuola festiva per le adulte.

Gli aspiranti insinueranno a quest'Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto, corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza, li 26 agosto 1874.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

Gli Assessori
*C. Morocutti*
*F. Morocutti.*

Il Segretario
*Barbacetto*

---

N. 514. AVVISO — 2

**del Sindaco di Sequals**

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluogo comunale di Sequals.

Lo stipendio è d it. l. 334, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequals, 22 agosto 1874

Il Sindaco
G. ODORICO.

---

N. 641 — 2

IL SINDACO

**del Comune di Remanzacco**

AVVISA

che a tutto settembre p. v. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola Elementare maschile di Orzano con l'annuo stipendio di l. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa segreteria Municipale non più tardi del 30 del suddetto mese, corredate dai prescritti documenti.

Remanzacco, 20 agosto 1874

Il Sindaco
PASINI-VIANELLI.

---

N. 1737. II — 2

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

**Comune di Fontanafredda**

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro di grado inferiore per la Scuola di Fontanafredda retribuito coll'annuo stipendio di l. 500.

Maestro, per la Frazione di Vigonovo, e per la classe II, col soldo annuo di l. 650.

Maestra, per la Scuola di Fontanafredda di grado inferiore.

Maestra, per quella di Vigonovo; retribuite queste due ultime, con l'annuo correspettivo di l. 433.33.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

1. Dalla fede di nascita.

2. Da un'attestato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3. Da Certificato di sana costituzione fisica.

4. Dalla Patente di abilitazione, non esclusi tutti gli altri documenti, che venissero a provare gli eventuali servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 26 agosto 1874

Il Sindaco
FRANCESCO ZILLI.

---

N. 765. — 1

SINDACO

**Comune di Sedegliano**

AVVISO D'ASTA

*in seguito al miglioramento del Ventesimo.*

Si fa pubblicamente noto che in seguito all'Avviso in data 20 agosto corrente N. 721 per il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del Primo e Terzo Tronco delle strade interne della Frazione di Turrida, essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità Generale dello stato, nel giorno di giovedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antemeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it.l. 4960.70, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa indicati nel precedente Avviso in data 24 luglio u. s.

Sedegliano li 31 agosto 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

---

N. 657. — 1

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

**Comune di Zuglio**

AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della Consigliare delibera 21 maggio 1873, approvata da Prefettizio Decreto 22 giugno 1873 n. 21101 Div. III, nel giorno di Venerdì 18 settembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale di Zuglio si terrà un'Asta per la vendita di circa numero 2914: (duemille novecento quattordici) metri cubi di Borre di Faggio.

1. L'asta sarà aperta sul dato di stima per ciascun lotto come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a l. 2.98 il metro importa l. 1806.32.

Lotto II. metri cubi 630 a l. 3.30 il metro importa l. 2079.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a lotti separati.

3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di lire 10 (dieci) per ogni cento del prezzo di stima.

4. Il tempo fatali pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.

5. Il quaderno d'onere è ostensibile a chiunque presso questo Municipio e nelle ore d'Ufficio.

6. Le spese dell'Asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio 2 settembre 1874.

Il Sindaco
f.f. ROMANO ANTONIO.

---

Provincia di Udine — Distretto di Udine

**Comune di Mortegliano** — 1

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda e terza Classe Elementare nel Capo-luogo, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in it.l. 600 annue pagabili mensilmente in via postecipate.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Mortegliano, li 22 agosto 1874.

Il Sindaco
L. SAVANI.

---

## ATTI GIUDIZIARJ

**Fallimento** — 2

*di Giuseppe Camilini.*

Si avvisano i creditori nel fallimento suddetto di rimettere nel termine di cui all'articolo 601 Codice di Commercio al Sindaco del medesimo sig. avvocato Federico Valentinis domiciliato in Udine i loro titoli di credito oltre ad una nota in bollo da l. 1.26 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; e di comparire davanti al sig. Giudice delegato dottor Luigi Zanellato nella camera di sua residenza in questo Tribunale nel giorno primo ottobre prossimo venturo ore 10 ant. per procedere alla verificazione dei crediti che sarà continuata senza interruzione fino al suo compimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine li 30 agosto 1874

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

---

**Avviso**

A richiesta del signor Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine.

*è citato*

Ersettigh Andrea fu Giorgio di Cosbau, Comune di Cormons Impero Austro-Ungarico, a comparire avanti la R. Pretura del Mandamento di Cividale alla udienza del giorno 29 ottobre 1874 ore 10 ant. onde rispondere sulla domanda di pagamento di italiane lire 31.63 in causa ed a saldo residue mercedi conduttizie dovute a tutto il giorno 27 gennajo 1874 per la conduzione dei fondi in mappa di Cividale ai numeri 4373 porz., altro n. 4373 porz. e 1910 e dipendente dal contratto di affittanza 18 marzo 1871.

Dalla R. Pretura del Mand. di Cividale
Cividale 22 agosto 1874

L'Usciere
FORABOSCHI ALESSANDRO.

---



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.